

## Gabriela Jacomella - “Fake news”

Sintesi a cura di Patrizia Bianchi e Claudia Regazzini



Gabriela Jacomella<sup>1</sup> ha lavorato per nove anni al *Corriere della Sera* come redattore agli Interni e, a seguire, come formatrice per attivisti e giornalisti in Asia e Africa. L’autrice di “Il Falso e il Vero” (Feltrinelli, 2017)<sup>ii</sup>, un testo su come riconoscere la disinformazione, le “bufale” o fake news e su quella che molti definiscono l’era della post-verità.

La giornalista Inizia il suo intervento leggendo alcuni passi da “Naufraghi senza volto”<sup>iii</sup> di Cristina Cattaneo (medico legale, direttrice del *Labanof*, laboratorio di antropologia ed odontologia forense che cerca di identificare le vittime del Mediterraneo e così dare una storia ai naufraghi.)

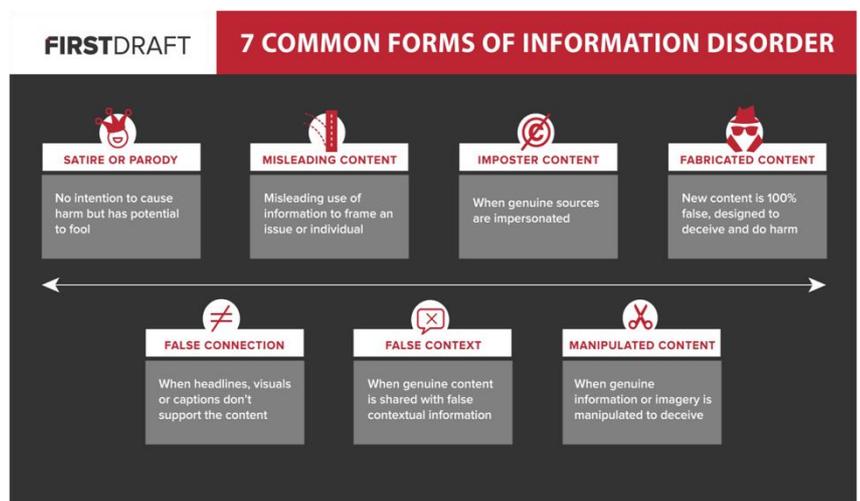
*Riconoscere - riconoscersi* è riconoscere noi stessi, l’altro, l’umano, la narrazione, il diritto alla storia, ma anche riconoscere l’errore.

Le fake news (meglio dette disinformazione) sono una narrazione costellata di storie distorte, manipolate, tagliate e proposte da un’ottica non in linea con la verità. Le Fake news sono un mancato riconoscimento. Tutti noi siamo portatori sani di disinformazione, c’è una tendenza fisiologica ad un disordine informativo, termine che aiuta a capire meglio il problema.

Ci sono categorie che fanno leva sulla paura, sulla rabbia, sull’indignazione, dato che le emozioni giocano un ruolo fondamentale, ciascuno di noi ha una visuale che a volte diventa pregiudizio. Il pre-giudizio è riconoscimento di se stessi e non dell’altro. Tutto ciò che ci fa paura ci porta a chiudersi, quindi l’unica narrazione possibile è quella autoreferenziale.

E’ opportuno riconoscere la disinformazione, detta anche “disordine informativo” ma questo non è semplice.

Si cela nelle seguenti forme: satira o parodia, contenuto fuorviante, contenuto menzognero, contenuto preconfezionato, connessione ingannevole, contesto falso, contenuto manipolato. Il problema è causato spesso da quei media che non rispettano le regole del sistema per fare informazione e si approfittano



# 2018 *This Is What Happens In An Internet Minute*



della vulnerabilità alla disinformazione da parte degli utenti.

L'autrice presenta infine il concetto di Information overload (sovraccarico informativo) tramite la slide dal titolo "Che cosa accade in un minuto in Internet".

Siamo vulnerabili e dobbiamo imparare a conoscere e gestire.

Riconoscere il problema, riconoscerci come parte del problema.

<sup>i</sup> <http://www.gabrielajacomella.com/chi-sono/>  
<https://bibliomediablog.com/tag/gabriela-jacomella/>  
[https://twitter.com/gab\\_jacomella?ref\\_src=twsrc%5Egoogle|twcamp%5Eserp|twgr%5Eauthor](https://twitter.com/gab_jacomella?ref_src=twsrc%5Egoogle|twcamp%5Eserp|twgr%5Eauthor)

<sup>ii</sup> <https://www.lettura.org/il-falso-e-il-vero-fake-news-che-cosa-sono-chi-ci-guadagna-come-evitarle-gabriela-jacomella/>

<sup>iii</sup> [http://espresso.repubblica.it/visioni/scienze/2014/04/16/news/cristina-cattaneo-l-anatomopatologa-che-svela-i-misteri-d-italia-1.161322?refresh\\_ce](http://espresso.repubblica.it/visioni/scienze/2014/04/16/news/cristina-cattaneo-l-anatomopatologa-che-svela-i-misteri-d-italia-1.161322?refresh_ce)